

le provvisioni si pagassero di sei mesi in sei mesi innanzi tratto.

Pagati questi suoi debiti nella forma detta, le signorie vostre possono vedere come la maestà cesarea viene a restare con tante entrate sue ordinarie, e con quell'altre facoltà di trovar denari straordinariamente libere in tutti li bisogni suoi, ch'io ho detto; le quali son tali che, se per qualche tempo non avrà impaccio di guerra, si stima che mettendosi diligenza a meglio governarle e con più cura dispensarle (al che par che essa sia per attender assai) in pochi anni si debba poter mettere da canto nell'erario suo una gran somma d'oro. Ma oltre di questo si sa ch'essa si ritrova al presente in mano un milione di scudi posti in deposito, nè vuol che si tocchi per alcun bisogno, come dice, se non in caso che s'avesse a far guerra col Turco, o la guerra gli fosse rotta dal re cristianissimo. Quei denari sono il resto del milione e dugento mila ducati avuti dal cristianissimo.

Ancora si vede che ha attualmente al soldo suo ordinario d'armata marittima, tra le galere di Spagna, e quelle di Sicilia, di Napoli e del capitano Andrea Doria, armate galere trentacinque. Lancie in Spagna mille, nel regno di Napoli seicento, e in Fiandra trecento, che fanno in tutto, senza la guardia dei dugento gentiluomini suoi, e senza quelli d'accostamento, ordinarie lancie mille novecento. E cavalli leggieri in Spagna, senza li detti di accostamento, computando però li seicento giannetti, mille e seicento; nel regno di Napoli ottocento, e nelli stati suoi di Fiandra seicento, che fanno in tutto ordinarj cavalli numero tre mila. Ed in fine un esercito in Italia di fanti eletti vete-